

Lucarelli e Carboni ricordano il prof Lolli

Casalecchio *Evento con gli studenti del cantautore*

— CASALECCHIO —

METTI una mattina nella biblioteca di Casalecchio un cantautore, Luca Carboni, uno scrittore, Carlo Lucarelli, tanti prof del liceo da Vinci ed altrettanti ex studenti. Tutti a raccontare di Claudio Lolli, insegnante e cantautore, morto l'agosto scorso, per una ventina d'anni prof di lettere allo scientifico di Casalecchio.

UNA CITTADINA nella quale era approdato dopo un errore di compilazione in un modulo, ma con la quale aveva stabilito un rapporto speciale: «Da più di vent'anni mi godo il tempo largo e la tranquillità del viaggio in autobus per arrivare qui. La città è caotica, qui

c'è la dimensione del piccolo centro al quale però non manca niente: il decoro, le villette liberty, i viali alberati, il teatro, la biblioteca, una sosta al Margherita... Di insegnare in città non ci penso neppure. Qui sto benissimo», aveva confidato al Carlino prima di andare in pensione. Luca Carboni lo aveva conosciuto negli anni Ottanta all'osteria Da Vito: «In questo 'buco' di Bologna, frequentato da Dalla e Guccini, e da tanti attori e cantanti, lo incontrai in quegli anni, sempre educato, silenzioso, mi ha sempre trasmesso un sentimento di pace e di libertà», ha raccontato Carboni in dialogo con un Lucarelli (**nella foto**) impegnato a tracciare l'evoluzione della figura del cantautore. Ma è con l'album *Musiche ribelli* e il

brano 'Ho visto anche degli zingari felici' che i legami Lolli-Carboni si stringono: «Aveva già rinunciato ai rapporti con una etichetta potente come la Emi scegliendo una casa discografica minore con la quale forse si sentiva più libero, fuori dalle pressioni del mercato», ha aggiunto Carboni, prima di lasciare spazio alla proiezione del videoclip girato tra la Pieve di Samoggia e piazza Maggiore: «E' forse la canzone-simbolo di Claudio, molto bella anche musicalmente, il suo bassista era Roberto Costa, che fra l'altro abita a Casalecchio, qui vicino, e che fu anche il produttore del mio primo disco». Ma Lolli fu anche un insegnante molto amato: «Un vero maestro, a modo suo irregolare, e anche critico quando la scuola diventava puro esercizio burocratico», ha ricordato il prof Andrea Marchi affiancato da colleghi ed ex studenti.

Gabriele Mignardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 25%